

Vorrei uscire anche domani

**Il ciclista davanti a te
ha una vita davanti a sé.**



PICCOLO MANUALE PER CHI GUIDA

Auto, autobus e mezzi pesanti: poche mosse per condividere le strade di Bergamo. Con un sorriso e con tutta l'attenzione che serve.



**La sicurezza di chi pedala dipende anche
da chi gli si avvicina al volante.**

Davanti a te c'è una persona.



CHI GUIDA PENSA:

«Non devo trattarla come un ostacolo: rallento e tengo le distanze.»

Può andare al lavoro, a scuola o a trovare qualcuno. La bicicletta è un veicolo: sulle strade in cui è ammessa ha diritto di circolare.

Al volante: rallenta per tempo, mantieni una distanza che permetta di reagire e posa il telefono. La maggiore velocità non dà una precedenza automatica.

I cavalli sono nel motore. La testa mettiamola noi.

Principi di prudenza: artt. 140, 141 e 149 C.d.S.

VORREI USCIRE ANCHE DOMANI

A destra. Fuori dai guai.



CHI GUIDA PENSA:

«Non devo stringerla sul bordo: può esserci una buca.»

L'art. 143 richiede ai veicoli senza motore di stare il più vicino possibile al margine destro, con specifiche eccezioni. Non è un invito a pedalare su buche, vetri o tombini pericolosi.

Al volante: lascia spazio per evitare ostacoli e portiere. Non pretendere che chi pedala si schiacci sul bordo. Il ciclista deve comunque evitare spostamenti improvvisi e ingombri senza motivo.

Se il bordo è pericoloso, la fretta non lo rende sicuro.

Riferimento: art. 143, commi 1, 2 e 2-bis C.d.S.

VORREI USCIRE ANCHE DOMANI

Spazio vero, grazie.



CHI GUIDA PENSA:

«Non devo superarla senza spazio: se non è sicuro, aspetto.»

Nel sorpasso serve un distanziamento laterale adeguato a velocità e ingombro del mezzo, considerando la minore stabilità della bici. Almeno 1,5 metri dove le condizioni della strada lo consentono.

Al volante: valuta visibilità, traffico e segnaletica. Riduci la velocità quanto serve; supera solo con spazio sufficiente e rientra senza tagliare la traiettoria. Se manca sicurezza, aspetta.

Strada stretta? Non si restringe la sicurezza.

Riferimento: art. 148 C.d.S., in particolare comma 9-bis.

VORREI USCIRE ANCHE DOMANI

Il clacson non allarga la strada.



CHI GUIDA PENSA:

«Non devo incalzarla né suonare per farla spostare.»

Un ciclista a 20 o 25 km/h può richiedere qualche secondo di pazienza. Non incollarlo al paraurti, non lampeggiare per intimidire e non tentare il sorpasso “a tutti i costi”.

Il clacson serve alla sicurezza, con segnali brevi e moderati. In città è vietato salvo effettivo e immediato pericolo; fuori città si usa nei casi previsti per evitare incidenti, anche durante i sorpassi.

Aspettare il momento giusto è saper guidare.

Riferimenti: artt. 148, 149 e 156 C.d.S.

VORREI USCIRE ANCHE DOMANI

Prima guarda. Poi apri o svolta.



Quando parcheggi: controlla specchi e guarda anche dietro la spalla prima di aprire. Avvisa i passeggeri e apri solo senza creare pericolo.

Quando svolti: segnala per tempo e verifica che la traiettoria sia libera. Non superare una bici per girarle immediatamente davanti. Controlla di nuovo prima della manovra: uno sguardo solo può non bastare.

Una freccia comunica. Non concede la precedenza.

Riferimenti: artt. 154 e 157, comma 7 C.d.S.

VORREI USCIRE ANCHE DOMANI

Visibili, attrezzati, responsabili.



CHI GUIDA PENSA:

«Non devo pensare che casco e luci la rendano invulnerabile.»

Nel nostro libretto: casco allacciato, abiti chiari, bici completa. Freni efficienti sulle due ruote, campanello, luce anteriore bianca o gialla, posteriore rossa e catadiottri previsti: rosso dietro, gialli sui pedali e laterali.

Luci presenti e funzionanti nelle condizioni previste dalla legge. Giubbotto o bretelle retroriflettenti in galleria e fuori città negli orari notturni stabiliti. Casco e abiti chiari sono qui una scelta costante di sicurezza; per la bici ordinaria non sono un obbligo generale.

Essere prudenti non rende invulnerabili. Lasciaci spazio.

Riferimenti: artt. 68, 152 e 182, comma 9-bis C.d.S.

VORREI USCIRE ANCHE DOMANI

Mezzo grande. Attenzione ancora di più.



CHI GUIDA PENSA:

«Non devo partire o svoltare senza verificare gli angoli ciechi.»

A chi guida: controlla specchi e dispositivi disponibili prima di partire, svoltare o accostare. Un ciclista non più visibile può essere nell'angolo cieco: verifica la zona prima di muoverti.

Non superare per poi chiudere la bici contro il bordo o la fermata. Considera ingombro, traiettoria delle ruote e spostamento della coda, soprattutto sui mezzi articolati. Se non puoi garantire spazio, resta dietro.

A chi pedala: evita di infilarti sul fianco dei mezzi grandi.

Prudenza operativa; artt. 140, 141, 148 e 154 C.d.S. Le zone cieche variano per mezzo.

Due mezzi, una bici: niente trappole.



CHI GUIDA PENSA:

«Non devo affiancarla e intrappolarla fra due mezzi.»

Situazione da evitare: eBRT a destra nella corsia riservata, altro autobus o mezzo pesante a sinistra, bici nella corsia ordinaria fra i due. Spazio e vie di uscita si riducono.

Ai conducenti: non iniziate o proseguite l'affiancamento se stringe il ciclista. Rallentate e scaglionate il passaggio lasciandogli spazio. Non pretendete che invada la corsia TPL per farvi passare.

La corsia riservata non è una via di fuga da imporre.

Scenario illustrativo, non rilievo di un tratto specifico. Rispettare accessi e segnaletica locali.

Due ruote, stessi semafori.



Chi pedala rispetta semafori, precedenza e segnaletica; segnala le manovre e usa le infrastrutture ciclabili quando dovuto.

Affiancati? In generale mai più di due, e in fila quando il traffico lo richiede. Fuori città in fila, salvo il minore di 10 anni alla destra dell'altro. Esistono deroghe per strade urbane ciclabili, itinerari ciclopedonali e zone ciclabili.

Un errore altrui non autorizza sorpassi punitivi, insulti o intimidazioni.

Il rispetto non si accende solo quando abbiamo ragione.

Riferimento: art. 182, commi 1, 1-bis e 9 C.d.S.

VORREI USCIRE ANCHE DOMANI

Cinque mosse. Una persona al sicuro.

1 RALLENTA

Accorgiti della bici prima di esserle addosso.

2 LASCIA RESPIRO

Tieni distanza dietro e spazio sul fianco.

3 ASPETTA

Sorpassa solo quando la manovra è sicura.

4 RICONTROLLA

Specchi e zone cieche prima di svolte e portiere.

5 RISPETTA

Niente pressione, clacson aggressivi o ripicche.

La carrozzeria protegge te. La tua guida protegge anche me.

Vorrei uscire anche domani.

Io metto casco, luci, attenzione e rispetto.
Tu metti spazio, pazienza e prudenza.
Per tornare a casa, serviamo entrambi.



**A.Ri.Bi. - Associazione per il Rilancio della Bicicletta
Bergamo • 45 anni • 1981-2026**

RIFERIMENTI E LETTURA

Codice della strada, D.Lgs. 285/1992: artt. 68, 140, 141, 143, 148, 149, 152, 154, 156, 157 e 182. Testi consultati il 26 ottobre 2026 sul portale ACI Gov. Indicazioni divulgative; le vignette sono illustrative e non in scala.

Testi normativi: aci.gov.it/codice-della-strada/

Stampa: formato A5; su A4 scegli "opuscolo", fronte-retro, rilegatura a sinistra. Per il fronte-retro semplice A5: lato lungo. Illustrazioni originali realizzate con IA. Edizione ottobre 2026.

